



Ljubljana, 30 giugno 2017

Per il rispetto della Sentenza della *Corte permanente di arbitrato* dell'Aia

La *Commissione Giustizia e Pace* presso la *Conferenza Episcopale Slovena* (CES) accoglie la decisione della *Corte permanente di arbitrato* dell'Aia circa il confine tra la Slovenia e la Croazia. Durante il lungo periodo di determinazione del confine sia marittimo che terrestre, la *Commissione* si è sempre impegnata affinché entrambi i popoli mantenessero buoni i rapporti di vicinato, si impegnassero nella collaborazione comune e convivessero vicendevolmente. Le questioni aperte circa i confini è possibile risolvere nell'ambito del diritto internazionale con l'aiuto della *Corte permanente di arbitrato* che è garante dell'inclusione dei diversi pareri di esperti come anche per la definizione equa ed imparziale dei confini di Stato. Per questo motivo entrambi gli Stati hanno siglato l'Accordo di arbitrato per la demarcazione del confine, entrando in vigore il 27 novembre 2010 e al quale fa riferimento anche il Contratto di adesione della Croazia all'Unione Europea (Allegato nr. 3, Capitolo 5). Sicuramente tutte le decisioni prese dalla *Corte permanente di arbitrato* non adempiono alle nostre aspettative, che consideriamo legittime, tuttavia siamo legati all'obbligo di realizzarle e ci aspettiamo che lo stesso faccia anche l'altra parte. La decisione della *Corte* è possibile intendere in diversi modi nell'ambito di una convivenza amichevole ma anche come un modo pacifico per la conclusione delle questioni aperte sul confine. Nel rinnovare il nostro impegno per una convivenza e cooperazione tra i due popoli, ci rendiamo conto, che questo sarà possibile solo se il confine verrà giustamente definito con atti ed accordi adeguati. Per questo motivo ci appelliamo ad entrambi i Governi, ai politici e alle organizzazioni civili, ad accettare e rispettare nello spirito pacifico e di cooperazione la decisione della *Corte* e di attuarla in tempi congrui sia da una che dall'altra parte del confine, prendendosi cura di coloro su cui incide la decisione. Ci aspettiamo che la Chiesa in Slovenia come anche la Chiesa in Croazia possano aggiornare i confini delle rispettive diocesi e con questo aggiungano un importante tassello alla realizzazione della decisione della *Corte permanente di arbitrato*.

Mons. Stanislav Zore OFM
Arcivescovo Metropolita di Ljubljana e
Presidente della Commissione Giustizia e Pace presso la CES